



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

RIESAME CICLICO 2018

Corso di Studio: Laurea magistrale in Informatica TORINO

Sezione 5 - COMMENTO AGLI INDICATORI

5 -b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Commenti alle dimensioni della popolazione studentesca: IC00a- IC00f, IC04, IC12

Il numero di avvii di carriera è in crescita, e per quanto ancora inferiore a quanto auspicato dalle parti sociali (il mercato del lavoro è pronto ad accogliere numeri di laureati magistrali ben più alti), è notevolmente superiore –circa il doppio- alla media nazionale e alla media di area geografica.

Analogamente sono circa il doppio della media nazionale gli iscritti per la prima volta alla LM e gli iscritti totali al corso di laurea. Elevato anche il numero di iscritti laureati in altri atenei.

Il basso numero di avvii può essere dovuto alla forte attrattività del mercato del lavoro per i laureati triennali in informatica, i quali hanno già acquisito importanti competenze professionalizzanti e ricevono immediatamente offerte di lavoro che appaiono allettanti. Un'altra chiave di lettura è legata alla durata media degli studi per il conseguimento della laurea triennale, che va ben oltre i 3 anni, e potrebbe scoraggiare dal continuare ulteriormente gli studi.

Azioni correttive:

Stiamo mettendo in atto iniziative volte a contenere la durata degli studi per il conseguimento del titolo di laurea triennale. Ci aspettiamo che tali iniziative avranno ripercussione sul numero di iscritti alla laurea magistrale.

È inoltre previsto un potenziamento dell'attività di orientamento verso la LM, rivolta ai nostri laureandi triennali.

Potenzieremo inoltre la presenza agli eventi scientifici a livello nazionale per confermare ed eventualmente aumentare l'attrattività del corso di laurea verso studenti provenienti da altre sedi.

Commenti al tasso di superamento degli esami: IC01, IC13, IC15, IC15bis, IC16, IC16bis

La percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.s. è in crescita, ma decisamente inferiore alla media nazionale (circa la metà).

Anche la percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire è inferiore alla media nazionale.

L'indicatore IC-15 evidenzia che la percentuale di studenti che acquisisce 20 crediti entro il mese di dicembre dell'anno successivo a quello di iscrizione è in crescita, pur essendo ancora inferiore alla media nazionale. Molto basso anche il numero di studenti che hanno acquisito 40 crediti entro il mese di dicembre dell'anno successivo a quello di iscrizione. All'atto pratico, essendo tutti gli insegnamenti associati ad un numero di crediti multiplo di 3, i due indicatori corrispondono al superamento di 21 e 42 crediti, rispettivamente.

Riteniamo che in parte ciò sia dovuto al fatto che sono numerosi gli studenti che hanno vissuto un primo anno del corso di laurea magistrale "compresso" in un solo semestre, a fronte della laurea triennale conseguita a dicembre. Inoltre dal rapporto della XX Indagine Alma Laurea risulta che il 56,5% dei laureati del 2016 ha lavorato durante il corso di studi. Questa è certamente una ragione di rallentamento nel superamento degli esami.

Azioni migliorative: ulteriore incremento della piattaforma di e-learning per incoraggiare le interazioni con i docenti da parte degli studenti lavoratori non frequentanti, e dunque consentire l'accelerazione della carriera universitaria.

Commenti ai tempi di laurea: IC02, IC17, IC22

Il numero dei laureati entro la durata normale del corso è in linea con la media nazionale.

Poco meno della metà dei laureati nel 2016 hanno concluso gli studi nei due anni previsti. Molto bassa (circa il 16%) la percentuale di immatricolati che si laureano entro la durata normale del corso, mentre sono poco meno della metà gli immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio.

Il corso di laurea attribuisce questi indicatori con valori bassi al fatto che sono molti gli studenti che si iscrivono alla laurea magistrale avendo conseguito la laurea triennale a dicembre (considerando solo i laureati triennali a Torino, 14 studenti laureati a dicembre 2013 si sono iscritti alla magistrale; analogamente 9 laureati nel dicembre 2014 sono passati alla LM-18 - percentuali significative del numero degli immatricolati), e che, non frequentando le lezioni del primo semestre del biennio di laurea magistrale, tali studenti si trovano ad avere un primo anno di corso molto compresso.

Per capire quali possono essere le ulteriori ragioni alla base del prolungamento degli studi oltre i due anni per il 55,6% dei laureati, abbiamo analizzato i dati della XX Indagine di AlmaLaurea, che si riferisce ai dati raccolti nel 2017, e dunque ai laureati nel 2016.

Dal rapporto risulta che l'8,7% degli intervistati prosegue il lavoro che aveva iniziato prima di iscriversi alla laurea magistrale (e dunque ha svolto tutti gli studi di laurea magistrale da studente lavoratore), il 34,8% dichiara di continuare il lavoro iniziato durante il corso di laurea magistrale, il 13% non continua il lavoro iniziato prima della laurea magistrale (e dunque il 56,5% dei laureati del 2016 ha lavorato durante il corso di studi). Il lavoro chiaramente ha sottratto tempo allo studio, per cui concludiamo che— nonostante il corso sia progettato immaginando un impegno a tempo pieno da parte degli studenti— solo una piccola parte degli studenti ha potuto studiare in modo continuativo nei due anni. Riteniamo in particolare che gli studenti che impiegano più di tre anni a laurearsi provengano da quel nutrito gruppo di studenti che lavorano durante l'intero percorso di studi.

Commenti al tasso di dispersione: IC14, IC21, IC23, IC24

L'indicatore IC14 è in linea sia con la media nazionale che con la media geografica.

Nel 2016 si osserva un calo nella percentuale degli studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio (nessuno comunque prosegue al II anno presso un altro cds dell'ateneo, IC23). Si osserva che il dato del 2016 corrisponde ai 47 immatricolati nel 2015. L'11,1% di studenti che hanno lasciato il corso di studi corrisponde a 5 studenti. Si ipotizza che nella maggior parte dei casi si tratti di studenti che hanno avuto buone offerte di lavoro ed hanno scelto di lasciare il corso di laurea e dedicarsi direttamente alla professione (e infatti l'IC21 evidenzia che l'8% degli studenti non proseguono la carriera nel sistema universitario).

La percentuale di abbandoni dopo tre anni è in lieve aumento, pari al 19% (comunque poche unità, data la dimensione del campione).

Il corso di laurea ritiene fisiologico il numero di abbandoni rilevato, data la vivacità del mercato del lavoro, e si impegna a cercare di analizzare ulteriormente le ragioni del fenomeno degli abbandoni qualora la percentuale degli abbandoni dovesse ulteriormente aumentare.

Commenti alla sostenibilità del corso di laurea: IC05, IC08, IC19, IC27, IC28

Il rapporto tra studenti e docenti, la percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari (SSD) di base e caratterizzanti per corso di studio di cui sono docenti di riferimento (l'informatica è caratterizzata da un unico settore), le ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata evidenziano la sostenibilità del corso di laurea. Gli studenti sono seguiti da insegnanti a tempo indeterminato, in classi la cui numerosità consente una didattica di qualità.

Commenti al grado di soddisfazione da parte degli studenti e dei laureati: IC18, IC25

La percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio dell'ateneo, e la percentuale di laureati complessivamente soddisfatti del CdS sono in costante decrescita, e sono inferiori sia alla media nazionale che alla media dell'area geografica (anche queste in decrescita).

Ipotizziamo che le responsabilità siano da ricercarsi sia all'interno dell'organizzazione del corso di laurea, sia all'esterno. Per quanto riguarda le responsabilità interne, un'accurata analisi dei questionari compilati dagli studenti al termine dei corsi ci porta a riconoscere che in alcuni casi gli studenti non apprezzano contenuti di

carattere fondazionale, che preferirebbero sostituiti da contenuti relativi alle tecnologie all'avanguardia. È scelta del corso di laurea mantenere comunque una posizione di equilibrio tra i due approcci. Mentre alcuni corsi offrono tematiche molto innovative, il corso di laurea dà importanza all'offerta anche di insegnamenti di contenuti basilari, che contribuiscono alla forma mentis e alla capacità di ragionare e acquisire con elasticità nuove soluzioni quando –in una disciplina in costante evoluzione– si renderanno necessari aggiornamenti rapidi nella preparazione dei nostri laureati. Ci aspettiamo che le capacità di adattamento ai cambiamenti verranno maggiormente apprezzate a distanza di qualche anno dalla laurea.

Altre responsabilità interne che riconosciamo sono le difficoltà oggettive a seguire con regolarità tutti i corsi in piano carriera: la grande libertà offerta agli studenti nella composizione del piano carriera si scontra con l'impossibilità di garantire a tutti la non sovrapposizione di orario tra i corsi scelti.

Ci ripromettiamo di discutere questi indicatori anche con le parti sociali. Ipotizziamo infatti che una possibile chiave di lettura del parziale malcontento dei laureati sia da legarsi al fatto che alcuni ruoli professionali offerti ai laureati magistrali non consentono loro di applicare e vedere valorizzate le profonde competenze acquisite nel corso di studi, dando luogo a frustrazione.

Commenti all'Internazionalizzazione: IC10, IC11

L'indicatore IC10 -percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari- è decisamente inferiore ai valori medi nazionali per la classe di laurea. L'indicatore IC11-percentuale di laureati entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero- evidenzia invece una percentuale sostanzialmente pari a 0.

Possibili cause sono da vedersi nella discrepanza tra il numero di CFU tipico dei corsi nelle università partner (4/5 CFU per modulo didattico) e quelli del nostro corso di studi (6/9/12 CFU, tipicamente), e dunque l'ampio utilizzo dell'esame integrativo quale soluzione per il riconoscimento di interi moduli didattici del nostro CdS che non riescono ad essere completati da altrettanti moduli seguiti all'estero.

La commissione Erasmus del corso di laurea evidenzia inoltre un basso numero di studenti che chiedono la convalida degli esami svolti all'estero. La causa più probabile sembra essere la difficoltà nell'individuare un percorso condiviso tra università partner e nostro CdS, con esami integrativi che sono probabilmente percepiti come un motivo di rallentamento nella carriera.

Con l'obiettivo di aumentare il numero di CFU conseguiti all'estero senza esami integrativi, si propongono le seguenti azioni correttive:

affidamento della convalida delle carriere estere al responsabile per l'internazionalizzazione del Corso di Studi, con l'indicazione di favorire il più possibile l'accorpamento di moduli didattici per riconoscere interamente gli esami sostenuti all'estero; stipula di accordi maggiormente attrattivi e con un elevato grado di corrispondenza con i corsi dei nostri CdS. e somministrazione di un questionario agli studenti risultati vincitori di borsa Erasmus in passato, per cui non esistono convalide o comunque informazioni sul reale svolgimento della mobilità.

Commenti al tasso di occupazione dei laureati: IC07, IC26

La percentuale di Laureati occupati a un anno dal titolo è pari a circa l'87% ed è in linea (in realtà ne è leggermente superiore) con la media nazionale e con la media geografica. Tenendo conto del fatto che alcuni laureati ogni anno iniziano un percorso di dottorato di ricerca o di master di secondo livello (e dunque non risultano nel conteggio degli occupati), riteniamo che l'indicatore sia molto positivo, anche alla luce del fatto che la percentuale di laureati occupati a tre anni dal titolo raggiunge il 95%.

[Pagina web:](#)

5 -c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Obiettivo 1:

Incremento del grado di soddisfazione da parte degli studenti e dei laureati

Azioni da intraprendere/modalità :

Ci ripromettiamo di discutere gli indicatori IC18 e IC25 anche con le parti sociali. Ipotizziamo infatti che una possibile chiave di lettura del parziale malcontento dei laureati sia da legarsi al fatto che alcuni ruoli professionali offerti ai laureati magistrali non consentono loro di applicare e vedere valorizzate le profonde competenze acquisite nel corso di studi, dando luogo a frustrazione.

Responsabile:

Presidente del Corso di Studi

Tempi di attuazione:

L'auspicata valorizzazione del rapporto con le parti sociali dovrebbe permettere di ottenere un miglioramento già a partire dal 2019/2020.

Eventuale indicatore di raggiungimento dell'obiettivo e modalità di verifica:

L'incremento degli indicatori IC18 e IC25 saranno testimonianza dell'efficacia delle misure adottate al fine di limitare il malcontento dei laureati.

Obiettivo 2:

Potenziamento della piattaforma e-learning per agevolare la fruizione agli studenti non frequentanti, al fine di migliorare gli indicatori relativi al tasso di superamento degli esami.

Azioni da intraprendere/modalità :

Come indicato nell'analisi, i dati Almalaurea evidenziano come oltre il 50% degli studenti sono lavoratori, e questo potrebbe in parte spiegare il fatto che un elevato numero di studenti impiega 3 anni per conseguire la laurea magistrale. Come indicato, questo potrebbe anche spiegare i risultati migliorabili per gli indicatori relativi al tasso di superamento degli esami (IC01, IC13, IC15, IC15bis, IC16, IC16bis). Ci si propone di potenziare la piattaforma di e-learning al fine di venire incontro alle esigenze degli studenti lavoratori, attraverso azioni di monitoraggio e verifica costanti per garantire la disponibilità online in tempo reale del materiale didattico utilizzato a lezione.

Responsabile:

Referente per l'Assicurazione della Qualità

Tempi di attuazione:

Ci si propone di giungere ad una proposta di potenziamento della piattaforma entro la fine dell'anno accademico 2018/2019. L'obiettivo è concludere l'adeguamento della piattaforma entro 2 anni.

Eventuale indicatore di raggiungimento dell'obiettivo e modalità di verifica:

Il miglioramento degli indicatori IC01, IC13, IC15, IC15bis, IC16, IC16bis darà evidenza dell'efficacia delle azioni intraprese.